COMUNE DI PISA
Consiglio Comunale

MOZIONE

Per una innovativa politica dei rifiuti, in coerenza con i risultati referendari del 12/13 giugno

PREMESSO CHE

- il 12 e 13 Giugno scorsi, 27 milioni di italiani - e tra questi 1.700.000 toscani -, con il voto ai referendum hanno chiaramente affermato che i SERVIZI PUBBLICI LOCALI, compreso i rifiuti, non devono avere rilevanza economica;
- il governo italiano con l'approvazione del decreto legge 138/2011 ha cercato di annullare il risultato referendario dando il via libera agli ENTI LOCALI per procedere alle liberalizzazioni e privatizzazioni;
- la Regione Toscana ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto legge 138/2011 nelle parti di propria competenza. ma con il chiaro segno politico di esprimere netta contrarietà all'azione del governo.
- la Giunta e il Consiglio Regionale della Toscana hanno approvato il "Documento preliminare" per la presentazione di una proposta di legge in materia di riattribuzione delle funzioni, attualmente svolte dalle AATO, del servizio idrico integrato e di gestione dei Rifiuti", confermando per questi ultimi la suddivisione in 3 ambiti di area vasta: TOSCANA Sud, TOSCANA Centro e TOSCANA Costa;
- in questi 3 ambiti è in atto dal 2007 uno Studio per costruire politiche per i rifiuti di area vasta, con la predisposizione e l'approvazione dei piani interprovinciali dei rifiuti che ad oggi nell' Ato costa non sono stati discussi né tantomeno approvati dalle assemblee elettive;
- L'ASSEMBLEA CONSORTILE ATO TOSCANA COSTA, NELLA RIUNIONE DEL 28 SETTEMBRE 2011, SENZA ALCUNA PREVENTIVA CONSULTAZIONE E DISCUSSIONE NEI CONSIGLI COMUNALI, HA SCELTO LA FORMA DI GESTIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI E HA PRESENTATO IL CRONOPROGRAMMA DELLE SCADENZE UTILI AD ARRIVARE ALL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO;
- l'Assemblea Consortile dell'Ato Toscana Costa avrebbe scelto la forma di una società mista pubblico-privato cedendo il 40% delle quote a un privato, decidendo di avviare entro il 31 dicembre 2011 il percorso di selezione attraverso bando pubblico del socio privato e di sottoscrivere entro dicembre 2012 il contratto di servizio con chi sarà risultato vincitore;
- in Toscana la raccolta differenziata, nel 2010, si attesta a quota 40,06% ben lontana

dall'obiettivo del 65% per dicembre 2012 stabilito dall'Unione Europea; in regione, inoltre, si registra persino un leggero aumento della produzione di rifiuti urbani procapite da 663 a 670Kg per abitante;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

ritenuto che sia necessaria una innovativa politica dei rifiuti e che siano urgenti scelte politiche amministrative coerenti per una gestione del ciclo integrato dei rifiuti fondato su sistemi generalizzati di raccolta differenziata domiciliare e su politiche e buone pratiche di prevenzione, riduzione, riuso, riciclaggio, in coerenza con la direttiva dell'UE 2008/98/CE "verso la società del riciclaggio" che ha stabilito una rigorosa gerarchia del trattamento dei rifiuti.

considerato un errore ridurre la gestione dei rifiuti ad una logica di efficienza aziendalistica o solo a processi di mera tecnica organizzativa di raccolta e di affinamento delle tecnologie di trattamento e smaltimento;

reputato di fondamentale importanza che gli Enti Locali mettano in campo politiche per fermare la crescita della montagna di rifiuti prodotti e nel contempo lavorare, non solo per ridurla, ma anche per modificare la composizione merceologica al fine di favorire strategie di raccolta differenziata, recupero e riciclaggio;

ritenuto strategico un maggiore coinvolgimento e ruolo diretto degli Enti Locali nelle politiche dei rifiuti, perchè non c'è bisogno solo di buoni tecnici per far funzionare gli impianti ma anche di una buona politica coraggiosa per attivare processi di innovazione nella produzione e nel sistema di distribuzione e commercializzazione dei beni di consumo, e per modificare comportamenti individuali e sociali consolidati e rivedere i nostri stili di vita.

considerata sbagliata la proposta di un gestore unico dell'intero ciclo integrato per ogni area vasta con forma giuridica di una SPA mista pubblico/privato, poiché essa non favorisce affatto gli obbiettivi della direttiva UE, in quanto destinata ad infrangersi con una complessità e disomogeneità di situazioni tra i 111 comuni dell'Ato Costa e perchè del tutto incoerente con il risultato referendario;

visto che le esperienze in Toscana di gestione miste pubblico privato, in questi ultimi anni, hanno visto crescere in modo eccessivo il ruolo dei soci privati il cui fine non è proprio la tutela dell'interesse generale;

CHIEDE AL SINDACO

- di presentare al Consiglio Comunale le azioni che intende attivare per il raggiungimento del 65% della raccolta differenziata entro il 2012;

- di indicare le concrete iniziative che, d'intesa con i sindaci dell'area pisana, intende intraprendere per una seria politica di riduzione dei rifiuti nel nostro territorio;

- di sostenere la costituzione di un'azienda pubblica dell'Ato che mantenga, attraverso aziende speciali, un'articolazione territoriale aziendale a rete e per aree geografiche omogenee e di aderire alla costituzione di una società pubblica per gestire un moderno ed efficiente sistema impiantistico integrato di area vasta.

Pisa 25.10.2011

Carlo SCARAMUZZINO (SEL)
Sandro MODAFFERI (SEL)